Mare Tutto - Ancona

Nel centenario della nascita di Mario Lupo, un progetto espositivo diffuso lungo la costa adriatica rende omaggio alla forza poetica e alla profondità simbolica della sua opera. “Mare Tutto”, ospitata ad Ancona, si configura come una grande antologica dedicata all’intero percorso creativo dell’artista. Il titolo richiama la pienezza e la totalità del mare, inteso come principio universale e spazio di energia vitale. La mostra ripercorre le diverse stagioni della ricerca di Lupo, dalle suggestioni più liriche alle costruzioni più meditate, dalle tensioni cromatiche alle sperimentazioni formali. Ne emerge il ritmo di una ricerca coerente e insieme aperta, in cui il mare diventa metafora di una creazione assoluta, capace di tenere insieme natura, memoria e spirito in un unico respiro.

PERCORSO ESPOSITIVO – MARE TUTTO

Con un esauriente apparato didascalico che comunichi le ragioni della mostra e fornisca al visitatore le coordinate cronologiche e geografiche della vita e delle opere di Mario Lupo, l’itinerario si dipana attraverso le sale messe a disposizione ai vari piani della Pinacoteca Civica.

SALA PIANO - 3

La sala ospita tele e tavole di piccolo e medio formato che documentano la prima produzione artistica che dopo le iniziali prove di formazione raggiunge una coerenza stilistica.

Negli anni cinquanta, nel capoluogo dorico Bruno Fanesi, mentore disinteressato, introdusse Mario Lupo al mondo dell’arte, spronandolo a credere nelle sue doti creative. Il pittore procedette umile e disciplinato, acquisendo una sempre maggiore sicurezza tecnica, dalle velature pastello (“come se bastasse un alito di vento a portarle via”) alle fortezze cromatiche, dai monocromi prospettici di cubista-astratto alla consuetudine con l’olio su tela o tavola ma anche con la china per creare immagini di porti e cantieri.

SALA PIANO - 2

Scoperti alla fine degli anni settanta in Puglia, gli olivastri, battuti dal vento, con tronchi deformati e radici ancorate, evocano al contempo ribellione, disperazione e attaccamento alla terra. Protagonisti assoluti anche senza mare o presenza umana, trasmettono il senso

della natura selvaggia che permea anche altri soggetti come le marine, le tamerici salmastre: temi che ben si attagliano alla suggestione ipogea dell'ambiente voltato.

CISTERNA PIANO - 2

Viste le condizioni conservative dello spazio, nella cisterna saranno installate alcune sculture bronzee di medie dimensione raffiguranti gabbiani, uno dei motivi iconici del maestro.

SALA PIANO 4

L'ampiezza di questa sala consente la presentazione dei principali nuclei tematici della produzione artistica di Lupo, offrendo la possibilità di articolare ritmicamente i dipinti sulle diverse pareti.

Simbolo centrale della sua poetica dal 1964, "le donne in attesa", spesso senza volto, con fazzoletto, mani grandi e piedi scalzi nella sabbia o al balcone, incarnano l'attesa ansiosa dei marinai, la forza ostinata contro le avversità, la maternità dolce e il pudore emotivo; ispirate a donne reali viste nei mercati, sulle scogliere normanne o olandesi, esprimono *pathos* verghiano e "religiosità laica", come nel murale *Corale Attesa* (1976) nella "sala capriate".

Dai primi anni settanta, Lupo dipinge mercati vivaci (a Zara, a Foggia) con venditrici di fiori, pesce, noccioline, catturando umiltà contadina e marinara, con colori accesi e ironia tragica, tra realismo sociale e visione poetica. Le nature morte si tingono di lirismo: dagli esperimenti iniziali degli anni cinquanta fino alle ultime prove, conservano un rigore formale sempre più carico di "verismo visionario". Paesaggi collinari, marine e paesi evocano memorie dolenti, con evoluzioni dal chiarismo del pastello alla materia terrosa e visionaria dell'olio. Il mare in tempesta, onnipresente per vissuto, domina le tele con onde furibonde, reti rosse e relitti, simbolo di lotta esistenziale. Tra le vedute che più lo hanno ispirato, gli scorci del Conero che amava frequentare, di cui ha saputo cogliere ed interpretare l'anima profonda.

PIANO 6

Nel vasto ambiente sommitale sarà disposto a terra un enorme dipinto murale realizzato nel 1976 dal titolo *Corale Attesa*, recentemente ritrovato e restaurato: un'occasione straordinaria per apprezzarlo per la prima volta in tutta la sua forza espressiva.